

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	I.S.O. S.R.L.
Denominazione dello stabilimento	ISO SRL
Regione	CAMPANIA
Provincia	Napoli
Comune	Afragola
Indirizzo	Contrada Lellero Marchesa
CAP	80021
Telefono	0818513372
Fax	0818510506
Indirizzo PEC	isosrl@gigapec.it

#### SEDE LEGALE

Regione	CAMPANIA
Provincia	Napoli
Comune	Afragola
Indirizzo	Contrada Lellero Marchesa
CAP	80021
Telefono	0818513372
Fax	0818510506
Indirizzo PEC	isosrl@gigapec.it
Gestore	FERDINANDO APREA
Portavoce	

## **SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI**

### **1. INFORMAZIONI SUL GESTORE**

Codice Fiscale	PRAFDN65A10I262P
Indirizzo	Via Pomitella,10 80049 - Somma Vesuviana (Napoli)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	10/01/1965
Luogo di nascita	Sant'Anastasia (Napoli)
Nazionalita	Italia

### **2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO**

Nome e Cognome	Vito Ferrini
Codice Fiscale	FRRVTI88P20F839G
Indirizzo	Via Carmignano, 15 80013 - Afragola (Napoli)
Qualifica:	Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita	20/09/1988
Luogo di nascita	Napoli (Napoli)
Nazionalita	Italia

### **3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE**

#### **4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA**

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

##### **Codice Identificativo IT\NQ088**

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1  
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE  
SEZIONE B  
SEZIONE C  
SEZIONE D1  
SEZIONE E  
SEZIONE F - CONFINI SI STATO  
SEZIONE G  
SEZIONE I  
SEZIONE L  
SEZIONE M  
SEZIONE N  
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE  
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO  
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO  
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI  
SEZIONE D2  
SEZIONE D3  
SEZIONE G - SISMICITÀ  
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI  
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

## **5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

### **STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO**

#### **Stato dello stabilimento:**

Attivo

#### **Rientra nelle seguenti tipologie**

**Predominante:** (13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)

**Secondaria:** (14) Stoccaggio di GPL

### **ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

#### **Descrizione sintetica Impianti/Depositi:**

**Identificativo impianto/deposito:** Punto di travaso 1 - GPL rosso

**Denominazione Impianto/Deposito:** Punto di Travaso 1

**Numero di addetti:**

#### **Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Il punto di travaso 1, PT1, già esistente, è utilizzato esclusivamente per il prodotto GPL ad uso domestico, cosiddetto "rosso". Il controllo ponderale del prodotto travasato è garantito da conta-litri dotato di pre-determinatore.

**Identificativo impianto/deposito:** Punto di travaso 2 - GPL rosso

**Denominazione Impianto/Deposito:** Punto di Travaso 2

**Numero di addetti:**

#### **Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Il punto di travaso 2, PT2, già esistente, è utilizzato esclusivamente per il prodotto GPL ad uso domestico, cosiddetto "rosso". Il controllo ponderale del prodotto travasato è garantito da una pesa.

**Identificativo impianto/deposito:** Punto di travaso 3 - GPL bianco

**Denominazione Impianto/Deposito:** Punto di Travaso 3

**Numero di addetti:**

#### **Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Nuovo punto di travaso PT3 oggetto dell'ampliamento, sarà esclusivamente utilizzato per il prodotto "bianco" (GPL per autotrazione). Non ci sarà alcuna possibilità di collegamento fra le tubazioni del prodotto

bianco e le tubazioni del prodotto rosso. Il controllo del prodotto travasato, al fine di evitare l'over-filling delle ATB, sarà garantito da da contatori massici con pre-determinatore.

**Identificativo impianto/deposito:** Sala di imbottigliamento

**Denominazione Impianto/Deposito:** Sala di imbottigliamento

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Costituita da n°4 bilance del tipo semiautomatico e da un carosello con n°8 bilance del tipo automatico. Nel caso siano riscontrati difetti di tenuta, le bombole saranno espulse dal ciclo d'imbottigliamento ed avviate al processo di bonifica e collaudo. Nella sala di imbottigliamento saranno stoccate un quantitativo di bombole non maggiore di 500kg

**Identificativo impianto/deposito:** Sala pompe e compressori 1

**Denominazione Impianto/Deposito:** Sala pompe e compressori 1

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Composta da tre pompe centrifughe autoadescanti e un compressore a spostamento volumetrico, utilizzati per la movimentazione del prodotto "rosso". Le operazioni di travaso saranno sempre fatte in equilibrio termodinamico tra serbatoio ed ATB. Gli impianti di movimentazione dei prodotti "rosso" e "bianco" sono completamente distinti

**Identificativo impianto/deposito:** Sala pompe e compressori 2

**Denominazione Impianto/Deposito:** Sala pompe e compressori 2

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Nuova sala Pompe/compressori, oggetto dell'ampliamento, sarà composta da una pompa centrifuga autoadescante e un compressore a spostamento volumetrico, per la movimentazione del prodotto "bianco". Le operazioni di travaso saranno sempre fatte in equilibrio termodinamico tra serbatoio ed ATB. Gli impianti di movimentazione dei prodotti "rosso" e "bianco" sono completamente distinti.

**Identificativo impianto/deposito:** Area deposito bombole piene/vuote

**Denominazione Impianto/Deposito:** Deposito Bombole piene e/o vuote

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Suddivisa in due compartimenti. Tale suddivisione consente di utilizzare una parte dell'area per lo stoccaggio di contenitori vuoti non bonificati e la restante parte (di pari superficie) per lo stoccaggio di contenitori pieni.

L'area di stoccaggio bombole è presidiata da impianto fisso antincendio e sarà stoccato un quantitativo di bombole piene e/o vuote non maggiore di 30.000 kg.

**Identificativo impianto/deposito:** Parco stoccaggio serbatoi

**Denominazione Impianto/Deposito:** Parco stoccaggio serbatoi GPL

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Costituito da n°2 serbatoi uno da 100mc e uno da 50mc (serbatoi esistenti) utilizzati per lo stoccaggio di prodotto rosso (GPL per combustione) e da n°1 serbatoio da 100mc (nuovo serbatoio per l'ampliamento) per lo stoccaggio di prodotto bianco, GPL per autotrazione, complessivamente avremo uno stoccaggio di 250mc. I serbatoi saranno ricoperti da terreno per uno spessore non minore di 50cm conformemente al DM 13/10/1994

**Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto**

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)**

**Quadro 1**

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione &lt;H&gt; - PERICOLO PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
<b>Sezione &lt;P&gt; - PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P3b AEROSOL INFIAMMABILI</b> (cfr. nota 11.1*)  Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
<b>P4 GAS COMBURENTI</b>  Gas comburenti categoria 1	50	200	-
<b>P5a LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
<b>P5b LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
<b>P5c LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
<b>P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI</b>  Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
<b>P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI</b>  Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
<b>P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI</b>  Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-



Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI</b>  Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
<b>Sezione &lt;E&gt; - PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
<b>Sezione &lt;O&gt; - ALTRI PERICOLI</b>			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 ( ...		50	200	165,000
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso ...	68476-85-7	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	165,000

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas nat ...	P2	165	50	200	3,3000000	0,8250000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	3,300	0,825
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

**e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;**

#### ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)**

Il sottoscritto FERDINANDO APREA , nato a Sant'Anastasia provincia di Napoli, in data 10/01/1965, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Contrada Lellero Marchesa sito nel comune di Afragola provincia di Napoli consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

**DICHIARA**

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - NAPOLI - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Aoo Regione Campania - Regione Campania

CITTA' METROPOLITANE - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI - Citta' Metropolitana di Napoli

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE NAPOLI - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione generale per la difesa del suolo e l'ecosistema - Regione Campania

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti - Regione Campania

ARPA - - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 02/09/2021 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

**Quadro 1**

**INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO**

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - NAPOLI	Piazza del Plebiscito, 22 80132 - Napoli (NA)	protocollo.prefna@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Campania	Aoo Regione Campania	Via S. Lucia, 81 80132 - Napoli (NA)	urp@pec.regione.campania.it urp@regione.campania.it
CITTA' METROPOLITANE	Citta' Metropolitana di Napoli	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	Piazza Matteotti 1 80133 - Napoli (NA)	cittametropolitana.na@pec.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE NAPOLI	Via Tarantini, 2 80100 - Napoli (NA)	com.napoli@cert.vigilfuoco.it comando.napoli@vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA	Via Leopoldo Tarantini, 1 80143 - Napoli (NA)	dir.campania@cert.vigilfuoco.it dir.campania@vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Campania	Direzione generale per la difesa del suolo e l'ecosistema	Via De Gasperi, 28 80133 - Napoli (NA)	dg.500600@pec.regione.campania.it dg.500600@regione.campania.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Campania	Direzione generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti	Via De Gasperi, 28 80133 - Napoli (NA)	dg.501700@pec.regione.campania.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania		Via Vicinale S. Maria Del Pianto, C. Polifunzionale Torre 1 80143 - Napoli (NA)	direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it info@arpacampania.it



Quadro 2  
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	DECRETO DIRIGENZIALE	GIUNTA REGIONALE CAMPANIA	145	2005-06-17
Sicurezza	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio	VVF	114817	2017-05-18
Sicurezza	Valutazione del progetto	Comando provinciale VVF Napoli	17053	2021-04-09
Sicurezza	DECRETO DIRIGENZIALE	Giunta Regionale della Campania	86	2021-07-08

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:12/03/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

## **SEZIONE E - PLANIMETRIA**

**Nome del file allegato:** SEZIONE\_E.zip

**Tipo file:** application/zip

**Dimensione file:** 1.828 Kbyte

**Note al file:**

**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Casalnuovo di Napoli	2.000	SO
Centro Abitato	Acerra	2.000	NE
Nucleo Abitato	Capo Mazzo	600	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Regina Gas S.r.l.	330	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Distributore Eni	350	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Fiat Service	520	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CPM stazione di servizio	400	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Roil Oro nero srl	1.180	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CELMS S.r.l.	1.500	O

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ruotolo Petroli S.r.l.	750	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENI Station Acerra	1.570	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Maya S.r.l.	1.300	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ER.MA. S.r.l.	700	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Baldini Vernici	820	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Direzione Didattica IV Circolo, Via Montessori 1 Acerra	1.900	NE
Scuole/Asili	Direzione Didattica II Circolo, Via dei Mille 18 Acerra	1.800	NE
Scuole/Asili	Scuola Media Statale "Gaetano Caporale", Acerra	1.850	NE
Scuole/Asili	Scuola Materna, Via dei Mille 1 Acerra	1.800	NE
Centro Commerciale	Centro commerciale "Le porte di Napoli"	550	N
Scuole/Asili	Scuola Media Statale "Enrico de Nicola" Casalnuovo di Napoli	1.600	S
Scuole/Asili	Istituto Comprensivo statale "Aldo Moro" Casalnuovo di Napoli	1.700	S
Scuole/Asili	Scuola La serena" Via Lagno 2 Casalnuovo di Napoli	1.720	S
Scuole/Asili	Scuola Materna Via Livatino Rosario Casalnuovo di Napoli	1.800	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Stadio Comunale Casalnuovo, Via Campana 42 Casalnuovo di Napoli	1.550	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Sport time, Via Benevento 83 Casalnuovo di Napoli	1.250	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	A.S.D. Wellness Club Casalnuovo di Napoli	1.750	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra Kinesis Via Saggese 21 Casalnuovo di Napoli	850	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra Victory's Gym Club, Casalnuovo di Napoli	1.000	S

Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Gym Officina del benessere, Via G. Matteotti 43 Acerra	1.380	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Italian Fitness, Via Modena Acerra	1.250	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Arcoleo Acerra	1.800	N
Ospedale	Villa dei fiori Pronto Soccorso Acerra	1.260	NE
Ricoveri per Anziani	Villa dei Fiori Casa di Cura Acerra	1.280	NE
Ufficio Pubblico	Giudice di Pace, Via G. Marconi 1 Acerra	1.850	NE
Ufficio Pubblico	Comune di Casalnuovo di Napoli	1.700	SO
Ufficio Pubblico	Poste Italiane, Via Carlo Petrella 3 Acerra	1.750	NE
Ufficio Pubblico	Stazione Comando Carabinieri di Acerra	1.850	N
Chiesa	Parrocchia San Pietro Apostolo Acerra	1.600	N
Chiesa	Chiesa Cristiana Evangelica Casalnuovo	1.800	SO
Chiesa	Chiesa di S. Giacomo	1.780	SO
Chiesa	Parrocchia Maria Ss Annunziata	1.830	S
Chiesa	Parrocchia San Nicola di Bari	1.720	SE

#### Servizi/Utilities

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
------	---------------	-------------------	-----------

#### Trasporti

##### Rete Stradale

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS 162 NC Asse mediano	150	N
Strada Provinciale	Strada Provinciale 341	550	O
Strada Comunale	Corso Italia	350	E
Strada Comunale	Via Saggese	1.000	SO
Strada Comunale	Via Benevento	900	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione Ferroviaria	Stazione di Acerra	1.900	NE
Alta velocità	Stazione Afragola	2.000	O
Rete Tradizionale		400	E

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge - Corpo Idrico Artificiale	Regi Lagni	1.050	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

## SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (Pv <sub>r</sub> )				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	60,2100	100,5800	949,1200	1.949,5700
Ag[g]	0,0677	0,0874	0,2118	0,2610
Fo	2,3403	2,3467	2,4578	2,5492
Tc*[s]	0,3249	0,3300	0,3584	0,3588

Periodo di riferimento (V<sub>r</sub>) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: SI

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (\*\*): ND

Classe di pericolosita' idraulica(\*\*): ND

### INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5

Direzione dei venti: Non Disponibile

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 3,41



**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La ISO Srl svolge l'attività di stoccaggio, travaso ed imbottigliamento di Gas di Petrolio Liquefatto con capacità totale di 180 mc. L'impianto è dotato di: n 2 serbatoi per lo stoccaggio di GPL, nello specifico: n 1 serbatoio tumulato da 100 mc e n 1 serbatoio tumulato da 50 mc; 30 mc di GPL in bombole; due punti di travaso il carico e lo scarico delle ATB; una sala di imbottigliamento GPL per il riempimento delle bombole; un locale pompe e compressori. L'impianto è dotato di un Gruppo Elettrogeno di tipo autoavviante con potenza sufficiente a garantire il funzionamento di tutte le utenze previste per la gestione dell'emergenza. A servizio dello stabilimento è installato un compressore d'aria ed un essiccatore con il quale sono alimentate le valvole pneumatiche della rete di movimentazione GPL, della rete antincendio e delle pinze di imbottigliamento. Il progetto di ampliamento prevede: L'installazione di un ulteriore serbatoio per GPL, con capacità da 100mc. Nella nuova configurazione si richiede uno stoccaggio di 250mc; Incremento dello stoccaggio in bombole in deposito. Sarà previsto uno stoccaggio in bombole, con capacità da 60mc. Tale configurazione incrementa lo stoccaggio in bombole concesso che lo fissava a 30mc. Nella nuova configurazione si richiede uno stoccaggio in bombole di 60mc; Sarà installato un ulteriore punto di travaso dotato di un contatore massico per il controllo del prodotto immesso nelle ATB o caricato sul nuovo serbatoio; Sarà prevista una nuova sala pompe e compressori dove saranno installati una pompa a palette e un compressore a spostamento volumetrico dedicati esclusivamente al nuovo serbatoio di stoccaggio e al nuovo punto di travaso.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -  
ALTRO - GPL**

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile.

H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

### 1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **Apertura di una delle valvole di sicurezza serbatoi**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Utilizzo di sistema di sostituzione valvola, con cassetto dedicato in caso di malfunzionamento della valvola in esercizio**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione e taratura delle valvole di sicurezza, assicurandosi della corretta taratura.**

**Programma di manutenzione e taratura dei pressostati, assicurandosi della corretta taratura, e del funzionamento degli automatismi collegati.**

**Procedure di controllo visivo degli strumenti di misura della pressione.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, rete idranti antincendio e pulsante di SHUT-DOWN**

### 2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **Fessura serbatoio fase Gas**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Protezione catodica**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Programmi di controllo integrità dei serbatoi, anche con metodi non distruttivi.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, rete idranti antincendio, pulsante di SHUT-DOWN.**

### 3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **Fessura serbatoio fase liquida**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Protezione catodica**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Programmi di controllo integrità dei serbatoi, anche con metodi non distruttivi.**

## **Programmi di controllo periodico del funzionamento sistema di protezione catodica.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, pulsante di SHUT-DOWN e sistema di iniezione acqua nei serbatoi**

### 4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Fessura tubazione a valle della prima valvola di intercettazione**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Tubazioni previste per il loro impiego del tipo schedula PN40**

**Le tubazioni all'interno del deposito sono sezionabili in più parti e comunque non esistono tratte, non sezionate, aventi volume superiore a 25mc**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure di bonifica tubazioni e di travaso che garantiscano l'assenza di fasi di congelamento delle tubazioni che potrebbero determinare cricche.**

**Programma di verifica dello stato della tubazione, soprattutto nei pressi del punto di travaso, eventualmente tramite metodi non distruttivi.**

**Procedura di verifica che non siano state rimosse le eventuali barriere (mobili o semi-fisse) poste a protezione delle tubazioni da eventuali urti meccanici.**

**Programma di ispezione visiva delle tubazioni, mirate a registrare eventuali processi di corrosione.**

**Procedura di controllo sugli interventi di manutenzione affinché non vengano modificati i parametri utilizzati per la stesura dell'analisi di rischio o del progetto approvato.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, rete idranti antincendio e pulsante di SHUT-DOWN**

### 5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Fessura tubazione di spurgo**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Tubazioni previste per il loro impiego del tipo schedula PN40**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura di corretto utilizzo delle tubazioni durante le operazioni di spurgo e prelievo densità.**

**Protezione delle tubazioni da urti meccanici.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, rete idranti antincendio e pulsante di SHUT-DOWN**

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Fessurazione braccio di carico al punto di travaso**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Valvole di sezionamento a sfera dotate di attuatore pneumatico del tipo aria-apre**  
**Sistema di chiusura automatica valvola di fondo sulla ATB collegato all'impianto fisso di aria compressa**  
**Sistema di consenso asservito alla messa a terra, per l'avviamento delle operazioni di travaso**

**Dispositivo antistrappo (flip-flap)**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione braccio di carico.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, IMPIANTI IDRICO DI RAFFREDDAMENTO e pulsante di SHUT-DOWN**

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Fessurazione tubazione principale a monte della prima valvola di intercettazione**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Tubazioni previste per il loro impiego del tipo schedula PN40**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure di bonifica tubazioni e di travaso che garantiscano l'assenza di fasi di congelamento delle tubazioni che potrebbero determinare cricche.**

**Programma di ispezione visiva delle tubazioni, mirate a registrare eventuali processi di corrosione.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, rete idranti antincendio, pulsante di SHUT-DOWN**

**Sistema di iniezione acqua nei serbatoi**

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Rottura braccio di carico al punto di travaso**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Valvole di sezionamento a sfera dotate di attuatore pneumatico del tipo aria-apre**

**Sistema di chiusura automatica valvola di fondo sulla ATB collegato all'impianto fisso di aria compressa**

**Sistema di consenso asservito alla messa a terra, per l'avviamento delle operazioni di travaso  
Dispositivo antistrappo (flip-flap)**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure scritte sull'attività di controllo e gestione dei bracci di carico, nelle quali sia posta particolare attenzione ai rischi specifici risultati dall'analisi.**

**Associare al programma annuale di formazione, un programma di informazione che mantenga alta l'attenzione degli operatori addetti al travaso sui rischi connessi all'attività specifica, sulle procedure di travaso ed il livello di attenzione da tenere durante le operazioni specifiche.**

**Programma di manutenzione braccio di carico.**

**Procedure scritte sull'attività di controllo e gestione del punto di travaso nelle quali sia posta particolare attenzione ai rischi specifici risultati dall'analisi.**

**Programma di manutenzione sistema di chiusura automatica valvola di fondo sulla ATB collegato all'impianto fisso di aria compressa**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, IMPIANTI IDRICO DI RAFFREDDAMENTO e pulsante di SHUT-DOWN**

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Rottura compressore di movimentazione GPL**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Valvola di sfioro in mandata tarata alla pressione di esercizio dichiarata dal costruttore;**

**Presso-stato tarato alla pressione di esercizio dichiarata dal costruttore.**

**Barilotto liquid-trap per la raccolta della condensa, corredato con un interruttore elettrico di massimo livello. Tale apprestamento garantisce che all'interno della camera di compressione non venga introdotto GPL in fase liquida;**

**Interruttore elettrico di alto ed altissimo livello installato su ogni serbatoio che emette un segnale acustico in sala controllo all'80% del riempimento, e chiude la valvola di carico al valore dell'85%, oltre ad interrompere la funzionalità di entrambi i compressori;**

**Misura del livello su ogni serbatoio, con ripetizione della misura in sala controllo.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione compressori in accordo alle previsioni del costruttore.**

**Procedure di verifica e manutenzione dei presso stati installati sul compressore.**

**Procedure scritte sull'uso dei comp. che prevedano la ridondanza del controllo umano sui parametri fisici (P,T,L) durante l'uso.**

**Programma di manutenzione delle valvole di sfioro, assicurandosi della corretta taratura, e dei pressostati.**

**Programmi di formazione sulla specifica apparecchiatura, sensibilizzando gli operatori sui danni da sovrappressione.**

**Programmi di controllo periodico sul funzionamento del HL/HHL sul serbatoio, e degli automatismi ad esso collegati.**

**Programmi di controllo periodico sul funzionamento del liquid-trap e degli automatismi ad esso collegati.**

**Procedure di messa in servizio compressori e di regolare manutenzione.**

**Procedura di calcolo del quantitativo di prodotto da caricare (e della tara) nella ATB e verifica manuale del max riempimento possibile.**

**Procedure di eventuale sostituzione mirate a garantire il funzionamento dell'impianto nei parametri (caratteristiche meccaniche ed idrauliche) utilizzati per la stesura dell'analisi del rischio e del progetto approvato**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, IMPIANTO IDRICO DI DILUIZIONE NUBE GAS e pulsante di SHUT-DOWN**

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Rottura pompa di movimentazione GPL**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Valvola di sfioro, tarata alla pressione di esercizio della pompa, con scarico convogliato direttamente sui serbatoi tramite linea indipendente sempre aperta;**

**Interruttore elettrico di minimo livello installato su ogni serbatoio, con segnale acustico in sala controllo al 5% del riempimento, ed interruzione della funzionalità di tutte le pompe di movimentazione GPL;**

**Misura del livello su ogni serbatoio, con ripetizione della misura in sala controllo.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle pompe in accordo alle previsioni del costruttore (sostituzione premi-stop).**

**Procedure scritte sull'uso delle pompe che prevedano la ridondanza del controllo umano sui parametri fisici (P,T,L) durante l'uso.**

**Programma di manutenzione delle valvole di sfioro, assicurandosi della corretta taratura.**

**Programmi di formazione sulla specifica apparecchiatura, sensibilizzando gli operatori sui danni da sovrappressione e da cavitazione.**

**Programmi di controllo periodico sul funzionamento del minimo livello e degli automatismi ad esso collegati.**

**Programmi di verifica dei fine corsa ed istituire controlli periodici sul corretto svolgimento delle operazioni automatizzate.**

**Procedure di messa in servizio delle pompe e di regolare manutenzione.**

**Procedure di eventuale sostituzione mirate a garantire il funzionamento dell'impianto nei parametri (caratteristiche meccaniche ed idrauliche) utilizzati per la stesura dell'analisi del rischio e del progetto approvato**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, IMPIANTO IDRICO DI DILUIZIONE NUBE GAS e pulsante di SHUT-DOWN**

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Rottura tubazione a valle della prima valvola di intercettazione**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Tubazioni previste per il loro impiego del tipo schedula PN40**

**Le tubazioni all'interno del deposito sono sezionabili in più parti e comunque non esistono tratte, non sezionate, aventi volume superiore a 25mc**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure di bonifica tubazioni e di travaso che garantiscano l'assenza di fasi di congelamento delle tubazioni che potrebbero determinare cricche.**

**Programma di verifica dello stato della tubazione, soprattutto nei pressi del punto di travaso, eventualmente tramite metodi non distruttivi.**

**Procedura di verifica che non siano state rimosse le eventuali barriere (mobili o semi-fisse) poste a protezione delle tubazioni da eventuali urti meccanici.**

**Programma di ispezione visiva delle tubazioni, mirate a registrare eventuali processi di corrosione.**

**Procedura di controllo sugli interventi di manutenzione affinché non vengano modificati i parametri utilizzati per la stesura dell'analisi di rischio o del progetto approvato.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, rete idranti antincendio e pulsante di SHUT-DOWN**

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Rottura tubazione flessibile**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Tubazioni previste per il loro impiego**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Sostituzione programmata delle tubazioni**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: RILEVATORI DI GAS, rete idranti antincendio e pulsante di SHUT-DOWN**



## **SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

### **1. Scenario Tipo:**

INCENDIO - FLASH-FIRE: rilascio che non trova innesco immediato e si forma una nube di GAS inizialmente sovra-satura. Questa si amplia e carbura più o meno velocemente in dipendenza delle condizioni atmosferiche. Se la nube di GAS è in concentrazione tra i limiti di infiammabilità, in quantità non sufficienti a determinare un UVCE, possono verificarsi condizioni di incendio estremamente veloce. In tal caso si ha l'incendio della nube senza produrre effetti di sovrappressione. L'effetto del FLASH FIRE è esclusivamente termico e letale per tutti coloro che dovessero trovarsi all'interno della nube.

### **Effetti potenziali Salute umana:**

L'incendio di una nube di vapori, FLASH-FIRE, comporta l'emissione di una radiazione termica molto breve, praticamente istantanea, stante dalla velocità assunta dal fronte di fiamma.

Provocano ustioni gravi nell'arco di sviluppo della nube. Le persone che al momento dell'accensione della nube si trovano all'interno della stessa, a causa del contatto diretto con le fiamme (che causano la combustione degli indumenti), subiranno lesioni mortali.

### **Effetti potenziali ambiente:**

Può indurre incendi per effetto domino

### **Comportamenti da seguire:**

Nel caso che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento a carattere generale che l'azienda ritiene opportuno suggerire alla popolazione situata entro le possibili aree a rischio, fatte salve eventuali disposizioni e/o istruzioni più puntuali emanate dall'Autorità competente, sono le seguenti:

1. chiudersi all'interno degli edifici;
2. chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
3. spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas;
4. non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
5. chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
6. non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità;
7. tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;

8. non usare ascensori;
9. non recarsi sul luogo dell'incidente;
10. se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
11. attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

### **Tipologia di allerta alla popolazione:**

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

**ATTENZIONE:** Incidente che richiede l'attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel PEI;

Attivazione: Gestore

Risposta: Procedure di emergenza dettagliate nel PEI; attivazione VVF; informativa Prefettura.

**PREALLARME:** Incidente che richiede attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel PEI. ma con possibile evoluzione ad Incidente Rilevante.

Attivazione: Gestore con VVF.

Risposta: Procedure di emergenza dettagliate nel PEI; attivazione VVF; informativa Prefettura; preallerta Funzioni Supporto.

**ALLARME:** Incidente Rilevante.

Attivazione: Gestore con VVF.

Risposta: Attivazione del PEE

### **Presidi di pronto intervento/soccorso:**

All'interno dello stabilimento è prevista una cassetta medica per un immediato pronto soccorso. Il presidio sanitario prossimo all'impianto è il Pronto Soccorso Villa dei Fiori - Corso Italia, 223 Acerra (NA) Il presidio operativo dei VV.F. più prossimo allo stabilimento è sito in via Salicelle, 80021 Distaccamento di Afragola (NA). Tel 081 8525722

## **2. Scenario Tipo:**

**INCENDIO - POOL FIRE:** Quando la perdita di prodotto è notevole essa si espande su un'area determinabile. L'equilibrio liquido vapore, a pressione atmosferica, si ottiene con il raffreddamento del liquido, che cede il calore per la vaporizzazione del prodotto. In presenza di causa iniziatrice la nube di prodotto rilasciato si incendia e le conseguenze sono dovute all'irraggiamento stazionario.

### **Effetti potenziali Salute umana:**

L'incendio è una reazione chimica di combustione che si propaga incontrollata in ambienti confinati (chiusi) o meno. L'inizio della reazione è dovuto ad un innesco, e la reazione (l'incendio) procede (si sviluppa) secondo una velocità chiamata velocità di propagazione di fiamma. I danni prodotti sono dovuti a Radiazioni Termiche stazionarie provocano ustioni dipendenti dalla intensità delle radiazioni, dal tempo di esposizione dal tipo di protezione (indumenti, barriere d'acqua, riparo dall'incendio). Ai gas prodotti dalla combustione e ai fumi che si generano nella reazione di combustione.

**Effetti potenziali ambiente:**

Può indurre incendi per effetto domino

**Comportamenti da seguire:**

Nel caso che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento a carattere generale che l'azienda ritiene opportuno suggerire alla popolazione situata entro le possibili aree a rischio, fatte salve eventuali disposizioni e/o istruzioni più puntuali emanate dall'Autorità competente, sono le seguenti: 1. chiudersi all'interno degli edifici; 2. chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri; 3. spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas; 4. non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille; 5. chiudere porte e finestre che danno all'esterno; 6. non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; 7. tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori; 8. non usare ascensori; 9. non recarsi sul luogo dell'incidente; 10. se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti; 11. attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori: **ATTENZIONE:** Incidente che richiede l'attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel PEI; Attivazione: Gestore Risposta: Procedure di emergenza dettagliate nel PEI; attivazione VVF; informativa Prefettura. **PREALLARME:** Incidente che richiede attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel PEI. ma con possibile evoluzione ad Incidente Rilevante. Attivazione: Gestore con VVF. Risposta: Procedure di emergenza dettagliate nel PEI; attivazione VVF; informativa Prefettura; preallerta Funzioni Supporto. **ALLARME:** Incidente Rilevante. Attivazione: Gestore con VVF. Risposta: Attivazione del PEE

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

All'interno dello stabilimento è prevista una cassetta medica per un immediato pronto soccorso.

Il presidio sanitario prossimo all'impianto è il Pronto Soccorso Villa dei Fiori - Corso Italia, 223 Acerra (NA)

Il presidio operativo dei VV.F. più prossimo allo stabilimento è sito in via Salicelle, 80021 Distaccamento di Afragola (NA). Tel 081 8525722

**3. Scenario Tipo:**

**INCENDIO - JET-FIRE:** La perdita trova innesco immediato. Si forma un dardo di fuoco nettamente direzionale che spicca dal punto del rilascio. Le conseguenze dannose che si verificano sono dovute all'irraggiamento stazionario. Un Jet-Fire se direttamente incidente su di un serbatoio a pressione (effetto lancia termica) può provocare in pochi minuti il collasso meccanico dello stesso, specialmente se incidente sulla parte del serbatoio in cui si trova la fase gas.

**Effetti potenziali Salute umana:**

I danni prodotti sono dovuti a: radiazioni termiche stazionarie che provocano ustioni dipendenti dalla intensità della radiazione, dal tempo di esposizione, dal tipo di protezione (indumenti, barriere d'acqua, riparo dall'incendio); ai gas prodotti dalla combustione e ai fumi che si generano nella reazione di combustione.

**Effetti potenziali ambiente:**

Può indurre incendi per effetto domino.

**Comportamenti da seguire:**

Nel caso che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento a carattere generale che l'azienda ritiene opportuno suggerire alla popolazione situata entro le possibili aree a rischio, fatte salve eventuali disposizioni e/o istruzioni più puntuali emanate dall'Autorità competente, sono le seguenti: 1. chiudersi all'interno degli edifici; 2. chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri; 3. spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas; 4. non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille; 5. chiudere porte e finestre che danno all'esterno; 6. non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; 7. tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori; 8. non usare ascensori; 9. non recarsi sul luogo dell'incidente; 10. se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti; 11. attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori: **ATTENZIONE:** Incidente che richiede l'attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel PEI; Attivazione: Gestore Risposta: Procedure di emergenza dettagliate nel PEI; attivazione VVF; informativa Prefettura. **PREALLARME:** Incidente che richiede attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel PEI. ma con possibile evoluzione ad Incidente Rilevante. Attivazione: Gestore con VVF. Risposta: Procedure di emergenza dettagliate nel PEI; attivazione VVF; informativa Prefettura; preallerta Funzioni Supporto. **ALLARME:** Incidente Rilevante. Attivazione: Gestore con VVF. Risposta: Attivazione del PEE

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

All'interno dello stabilimento è prevista una cassetta medica per un immediato pronto soccorso. Il presidio sanitario prossimo all'impianto è il Pronto Soccorso Villa dei Fiori - Corso Italia, 223 Acerra (NA) Il presidio operativo dei VV.F. più prossimo allo stabilimento è sito in via Salicelle, 80021 Distaccamento di Afragola (NA). Tel 081 8525722

## **SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

*(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)*

### **1. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio sala pompe compressori per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.92912900000000 LONG 14.35523200000000

Zone di danno I: 50,00 (m)

Zone di danno II: 74,00 (m)

Zone di danno III: 110,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## **2. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio sala pompe compressori per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.92912900000000 LONG 14.35523200000000

Zone di danno I: 78,00 (m)

Zone di danno II: 86,00 (m)

Zone di danno III: 100,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## **3. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio sala pompe compressori per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.92912900000000 LONG 14.35523200000000

Zone di danno I: 70,00 (m)

Zone di danno II: 110,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

#### **4. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio parco stoccaggio per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.92912900000000 LONG 14.35523200000000

Zone di danno I: 50,00 (m)

Zone di danno II: 74,00 (m)

Zone di danno III: 110,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

#### **5. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio parco stoccaggio per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.92912900000000 LONG 14.35523200000000

Zone di danno I: 78,00 (m)

Zone di danno II: 86,00 (m)

Zone di danno III: 100,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## **6. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio parco stoccaggio per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.929129000000000 LONG 14.355232000000000

Zone di danno I: 70,00 (m)

Zone di danno II: 110,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## **7. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio punto di travaso per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.929129000000000 LONG 14.355232000000000

Zone di danno I: 50,00 (m)

Zone di danno II: 74,00 (m)

Zone di danno III: 110,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)



## **8. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio punto di travaso per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.92912900000000 LONG 14.35523200000000

Zone di danno I: 78,00 (m)

Zone di danno II: 86,00 (m)

Zone di danno III: 100,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## **9. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio punto di travaso per GPL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.92912900000000 LONG 14.35523200000000

Zone di danno I: 70,00 (m)

Zone di danno II: 110,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**Esiste un PEE?**

**NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della  
Direttiva 2012/18/UE**

**E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?**

NO

**E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?**

NO

**SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
2.1) GPL	12/10/2020